

TORNATA DEL 17 LUGLIO

quella Giunta municipale concernente le linee di strade ferrate sarde, copie 10;

Il prefetto di Calabria Citeriore — Atti del Consiglio provinciale, sessione del 1862, copie 10;

Ministro degli affari esteri — Quadro degli agenti consolari di S. M. il Re d'Italia all'estero, 1° luglio 1863, copie 3.

L'onorevole De Benedetti domanda per ragioni urgentissime di famiglia e per motivi di salute il congedo di un mese.

L'onorevole Ginori-Lisci chiede anch'esso per motivi di salute un congedo di quindici giorni.

(Sono accordati).

**DOMANDE DI PROCEDERE CONTRO I DEPUTATI
DE BONI E GUERRAZZI.**

PRESIDENTE. La parola è all'onorevole ministro di grazia, giustizia e culti.

PISANELLI, ministro di grazia e giustizia. Essendomi pervenute istanze dalle parti interessate per i procedimenti giudiziari intrapresi a carico dei deputati De Boni e Guerrazzi, adempiendo al mio dovere, prego la Camera di ripigliare i lavori nello stato in cui erano nell'ultima Sessione.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, saranno ripresi questi lavori nello stato in cui si trovavano.

(La Camera approva).

La parola è all'onorevole Brignone.

MOZIONI DIVERSE.

BRIGNONE. Prego la Camera di voler decretare l'invio alla sua Commissione, incaricata di riferire sul progetto di legge intorno alla perequazione dell'imposta fondiaria fra le provincie del regno, della petizione del Consiglio comunale di Arezzo numero 9353, di cui si riferiva testè il sunto onde venga presa nella sua ben dovuta considerazione.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni in contrario, il chiesto invio è consentito.

(È approvato).

Il deputato Alfieri Carlo ha presentato la seguente domanda d'interpellanza:

« Il deputato sottoscritto desidera rivolgere al signor presidente del Consiglio alcune domande intorno ad un argomento che riguarda i tre dicasteri della guerra, dell'istruzione pubblica e delle finanze, circa la cessione di locali demaniali ad uso di scuole militari e civili. »

Domando al signor ministro se accetta le interpellanze, e quando voglia rispondere.

MINGHETTI, presidente del Consiglio, ministro delle finanze. Non ho alcuna difficoltà di rispondere dopo la votazione del disegno di legge che è all'ordine del giorno.

ALFIERI CARLO. È cosa che si potrebbe spieciar su-

bito, ove la Camera volesse trar partito di questo po' di tempo, in cui s'aspettano i membri della Commissione.

MINGHETTI, presidente del Consiglio. Siccome non so precisamente di che si tratta, e forse mi sarà necessario consultare qualche documento, egli è per ciò ch'io diceva di rimandare queste interpellanze dopo la votazione della proposta di legge ch'è attualmente in discussione.

ALFIERI CARLO. Poichè vedo che la discussione della legge sulla ricchezza mobile non incomincia ancora, accennerò in che cosa consistano le mie interpellanze.

PRESIDENTE. Il deputato Alfieri può accennare in che consista la sua interpellanza, e se il signor ministro non può rispondere subito, si rimanderà la risposta ad un altro giorno.

Il deputato Alfieri ha facoltà di parlare.

ALFIERI CARLO. Io desiderava semplicemente di chiamare l'attenzione dell'onorevole presidente del Consiglio sopra un argomento nel quale è opportuno che varii dei suoi colleghi si intendano.

È argomento che credo non porti assolutamente alcuna discussione, ed è questo: corre voce (e credo abbastanza fondata) che il demanio sia disposto a cedere per uso dell'istruzione militare il locale di Colorno nell'antico ducato di Parma, e che l'intenzione sia di trasportare in quel locale la scuola di fanteria d'Ivrea.

Io desidererei che prima di procedere a quest'atto, che del resto io non potrei che lodare in massima, gli onorevoli colleghi del presidente del Consiglio, il ministro dell'istruzione pubblica e il ministro della guerra, s'infendessero, perchè tutti sanno che precisamente in questo momento è questione d'istituire dei collegi civili, i quali riescano ad essere assai migliori di quelli che noi abbiamo in Italia; e forse il locale di Colorno da molto tempo era indicato come uno di quelli che potevano esser meglio destinati a quest'uso.

Io desidererei di sapere dall'onorevole presidente del Consiglio se non ha difficoltà di far sì che prima che si prenda in proposito una deliberazione, si voglia anche tener conto degli interessi dell'istruzione civile, tanto più che siccome si tratta di trasferire da un sito a un altro una scuola militare che già esiste e procede bene dove è, pare che potrebbero facilmente mettersi d'accordo il ministro della guerra e quello dell'istruzione pubblica a quest'oggetto.

La mia, quindi, piuttostochè un'interpellanza, è una raccomandazione; del resto, me ne rimetto a quanto sarà per dire l'onorevole presidente del Consiglio.

MINGHETTI, presidente del Consiglio. Se è nel senso di raccomandazione perchè, come del resto suol farsi in ogni questione, si mettano d'accordo i ministri della guerra e della pubblica istruzione intorno al disporre dei locali demaniali, di cui accennava testè l'onorevole Alfieri, io non ho nessuna difficoltà di accettare il suo eccitamento nell'interesse del pubblico servizio.

PRESIDENTE. L'incidente non ha seguito.